

# LA LOTTA

«LA LOTTA» — Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini  
Settimanale politico

N. 27 - del 6 Luglio 1978 - Anno XC - Sped. in abb. post. - Gr. II - Pubbl. inf. al 70%

Fondatore ANDREA COSTA

UNA COPIA L. 200

- VIAGGI
- CROCIERE
- SOGGIORNI
- VACANZE STUDIO



## Il nostro presidente

Il Presidente della Repubblica non deve essere la pedina di un disegno politico, questo il PSI ha affermato fin dall'inizio della vicenda delle elezioni presidenziali. Vicenda che, sia detto per inciso, ha trovato il suo inizio non tanto nella ritrovata e recuperata volontà della gente di moralizzazione, quanto proprio in un disegno politico di accelerazione di tempi politici. Tant'è che quelli che accusavano 15 giorni prima il PSI di essere il segreto ispiratore degli attacchi al Presidente Leone, sottintendendo malamente il solito discorso dell'attacco alle istituzioni, si sono poi fatti paladini repentini di questa improvvisa ansia di moralità, quando il vero problema reale era ed è e rischia di essere ancora proprio l'elezione di un candidato di parte. E per candidato di parte si intende, non certo un uomo di nessun partito, anche se nella rosa proposta dal PSI la presenza di Bobbio indica chiaramente il rispetto per questa possibilità costituzionalmente sancita, bensì proprio un uomo che rappresenti l'unità nazionale come vuole la Costituzione e non la pedina di un disegno politico: sia esso di compromesso storico, sia esso di ogni altro tipo.

La realtà è che si confrontano oggi due linee, che corrispondono a precisi disegni politici: quella di coloro che vogliono un Presidente giocabile e manovrabile come ultima carta contro i nuovi equilibri politici che si stanno creando nel Paese e che garantisca agli USA in ogni caso che anche la mas-

sima carica della Repubblica è sotto controllo, e quella di coloro che vogliono un Presidente che acceleri i nuovi equilibri politici nel senso del compromesso storico e anche in questo caso che rappresenti una garanzia per gli USA sia pure sotto un'ottica diversa. I socialisti si battono con chiarezza dall'inizio, fuori dalla logica di quanti nascondono con il minuetto delle cortesie il coltello sotto il tavolo contro questi disegni reazionari per un verso, destabilizzanti per l'altro e in ogni caso fuori dalla logica dell'indipendenza nazionale e di uno spirito autonomo europeista. E siamo al punto che a trent'anni dalla lotta di Resistenza la Repubblica nata dalla volontà del Popolo per noi, dalla volontà degli Alleati per altri, non ha ancora trovato un suo Presidente: Pertini può essere anche questo, con tutto quello che ciò significa in termini di garanzia costituzionale. Se non lo si vuole, non è perché si dice che è un candidato di parte, che nella realtà è certo l'uomo meno di parte anche fra gli altri che l'alchimia politica può strolciare, è perché si vuole un altro tipo di Presidente e del resto la DC lo ha espresso con chiarezza quanto ha affermato che il Presidente della Repubblica Italiana deve in ogni caso essere «coerente» con la collocazione e le alleanze internazionali, eufemismo per dire che deve essere gradito oltre Oceano. E' questa la divergenza, noi vogliamo che sia gradito agli Italiani che lavorano, che amano il progresso e la pace che si sentano ogni giorno di più europei.

## Per un patto istituzionale

### Un modo nuovo di concepire i rapporti politici

Né risultati elettorali, né elezioni presidenziali, né «incidenti politici» a livello locale possono cancellare la realtà dell'emergenza e la necessità per le forze politiche democratiche di trovare, sia pure a termine, un modo diverso di confrontarsi, anche a livello locale, positivo e costruttivo.

La gente ha bisogno di un segno nuovo, non equivoco, ma neanche solo formale, della certezza che il massimo sforzo unitario si può produrre per raggiungere obiettivi che non sono di questa o di quella forza politica, ma di un'ansia presente nel Paese ogni giorno più viva che cerca un assetto istituzionale più saldo.

Il PSI ed il PCI già proposero, nei mesi passati in un noto documento alle altre forze politiche il tema di una intesa limitata nel tempo e legata a problemi specifici (occupazione, investimenti, programmazione) volta a realizzare un minimo di programma comune sulle necessità più impellenti poste dalla emergenza. Questa proposta rischia di restare lettera morta, sia per la tiepida accoglienza avuta da parte di alcune forze politiche (PSDI e PRI), sia per il rifiuto pregiudiziale di altre (DC e PLI) e infine di essere definitivamente sepolta da timidezze insorte recentemente nello

stesso PCI.

Per i socialisti la proposta di un'intesa di tale genere non era e non è strumentale, non destinata ad inquinare i rapporti distinti fra maggioranza e minoranza, che a volte necessitano di un confronto opposto e financo contrapposto, ma sempre unitariamente interna al quadro democratico e istituzionale. Ed è proprio al rafforzamento di questo quadro che si vuol lavorare, non per creare confusione, ma perché ogni forza riesca a realizzare al meglio la propria potenzialità politica e il proprio contributo alle istituzioni.

Assurdamente a questa impostazione corrispondono incredibili diffidenze, quasi a voler sottolineare che il quadro istituzionale e i suoi singoli elementi rappresentano per alcune forze politiche il mezzo o i mezzi per la propria battaglia, addirittura gli obiettivi quando si identifica, come spesso accade, l'istituzione con la contingente maggioranza di gestione, e non invece come dovrebbe essere il terreno e lo ambiente su cui e in cui costruire la propria azione di contributo politico nella diversità, nell'opposizione ma sempre contributo al rafforzamento di questo quadro istituzionale. Il patto istituzionale è dunque questo: l'individuazione di strumenti comuni di lavoro, (le commissioni

comuni ristrutturate e modificate), di alcuni strumenti di accordo sul metodo politico e per una maggiore funzionalità dei Consigli Comunali (Riunioni del Capigruppo Istituzionalizzato e arricchita), di strumenti di verifica sulla migliore organizzazione del Comune (Assessorati e loro competenza alla luce delle nuove funzioni) e di strumenti per una restituzione della sovranità dei Consigli comunali sulle questioni politiche generali in raccordo continuo con le istanze della partecipazione e del decentramento. I socialisti mantengono questa sincera disponibilità e per quanto il riguarda sono anche disponibili a prendere in esame anche pratiche misure che rendano più agevoli e più agibili, queste nuove funzioni: tutte le misure pratiche concordate nel quadro di un patto istituzionale senza fare, come è stato erroneamente riportato, la questione dell'applicato in più o in meno, della stanza in più o in meno, purché il tutto risponda ad esigenze di accresciuta capacità politica e non invece ad una contrattazione speciosa di fatti logistici, magari in cambio dell'acquiescenza su qualche presunto sgarbo da parte della maggioranza. C'è anche da parte nostra la consapevolezza che in un «patto» di questa natura alcune punte di caratterizzazione specifica possono essere smussate, che qualche mediazione non proprio del tutto a noi gradita possa passare ma sempre in un quadro generale di rapporto positivo diverso non certo nella logica delle singole contrattazioni, che darebbero più l'impressione di una specie di Racket della politica e non invece quello che vogliamo, secondo i desideri della gente, e cioè il segno di un modo nuovo di concepire i rapporti politici, di un «segno» non equivoco del rapporto politico con i problemi connessi all'emergenza e all'urgenza di soluzioni più adeguate fin dove sia consentito a livello locale.

Questa è in sintesi la nostra sincera disponibilità: di essa risponderemo sempre adeguatamente, come sempre saremo implacabili denunciatori delle altrui chiusure o delle altrui timidezze anche se mascherate dalla ricerca di obiettivi più consistenti.

## PRIME LUCI SUL MACCELLO

### Il ruolo autonomo dell'informazione

Il comunicato inviato dalla Giunta comunale (pubblicato qui a fianco) in risposta agli interrogativi posti da questo settimanale a proposito del nuovo macello pubblico, necessita di una puntualizzazione.

Mai è stata intenzione nostra alimentare, in termini scandalistici, illazioni o sospetti sulle procedure adottate dalla Giunta comunale per la realizzazione dell'opera. Non è nel nostro stile.

Abbiamo avanzato, ed all'occorrenza ribadiamo, dubbi sull'efficienza degli strumenti che l'Amministrazione stessa ha a disposizione perché il denaro pubblico, nell'oculatazza dell'amministrazione, possa dare la maggior resa possibile, soprattutto quando viene impiegato in investimenti di notevole portata.

A nostro avviso in una sana amministrazione, non è sufficiente giungere ad un corretto equilibrio degli impieghi; occorre attuare un notevole sforzo perché gli impieghi stessi garantiscano il miglior rendimento in futuro; condizione essenziale per definire l'efficacia dello investimento. Ribadire questo alla vigilia di un Consiglio comunale che discuterà investimenti per 17 miliardi nei prossimi quattro anni, altro non è che marcare l'esigenza di attuare anche nei dettagli quella amministrazione alternativa alla fallimentare gestione della spesa

pubblica a cui la DC ci ha abituato da decenni.

Al momento «La Lotta» è in grado di proporre alla riflessione dei propri lettori un primo elenco di disfunzioni che non possono certo far ritenere che l'impianto, realizzato nei modi e nei tempi illustrati dalla Giunta, sia quanto di meglio si potesse realizzare.

Imanzitutto la rete fognante, dalla foto che pubblichiamo appare come il diametro del collettore delle acque piovane sia maggiore del diametro del collettore dei liquami. Va

(segue a pag. 4)



La rete fognante del macello visibile in tutta la sua efficienza.

### Comunicato della Giunta

Dall'Amministrazione comunale riceviamo questo comunicato della Giunta:

Sui penultimo numero del settimanale «La Lotta» è apparso un articolo sul macello (ripreso poi da altri giornali) al quale intendiamo dare una risposta come Giunta Comunale.

Una risposta dovuta per i toni ed i contenuti dell'articolo che ci hanno alquanto sorpreso. Certo il macello ha rappresentato per motivazioni diverse un parto difficile e complesso. E' al suo avviarsi ha presentato una serie di inconvenienti da noi indicati anche nel momento dell'inaugurazione.

Sono questioni note, che abbia-

mo evidenziato come Giunta Comunale, che abbiamo a lungo discusso con le forze interessate e che sono in corso di graduale soluzione.

Rispetto ai contenuti dell'articolo ci preme a questo proposito ribadire:

- 1) che tutte le decisioni sul Ma-

(segue a pag. 4)

## LO SVUOTAMENTO D.C. RENDE IMPOSSIBILE IL DOCUMENTO UNITARIO SULLE BANCHE

Dopo lunghi mesi di incontri e laboriose trattative sabato 1.º luglio si è giunti alla fase finale della stesura di una «bozza di documento comune sui problemi del credito e delle banche». Alla discussione avevano partecipato tutti i partiti dell'arco costituzionale, lavorando attorno ad un documento-memorandum approntato dalla giunta PCI-PSI del Comune di Imola. Purtroppo fin dall'inizio, a parte i liberali che erano subito partiti con un documento di ispirazione opposta alla bozza presentata da PCI e PSI e quindi esprimendo di fatto una totale indisponibilità ad intese anche minime, la Democrazia Cristiana ha manifestato le maggiori perplessità e la minore possibilità di accedere ad una mediazione possibile sulla questione.

Ciò è dovuto a due fatti fondamentali: la naturale ritrosia di questo partito ad allargare la partecipazione negli organismi che diretta-

mente controlla e con ogni probabilità il peso di questioni interne e di posizioni consolidate difficili da smuovere.

Per superare l'impasse, subito manifestatosi, il Sindaco di Imola propose una bozza che cercava di tenere conto anche delle difficoltà della DC in questo particolare settore.

E' appunto la discussione di questa seconda bozza che si è conclusa sabato scorso. La conclusione non è stata confortante in quanto la DC ha di fatto smontato anche questa seconda impostazione del documento di ogni contenuto qualificante e ha ridotto il tutto ad una serie di auspici di buona volontà, eludendo ogni sia pur minima evidenza di una volontà politica precisa e comune di porsi unitariamente nei confronti degli istituti di credito come parte re-

(segue a pag. 2)

# A mons. Dardani piacendo

Allucinante intervento di Laerte Poletti per il riconoscimento del Giardino d'infanzia Scuola Materna di Imola come Ente religioso.

Dagli articoli di un anacronistico regolamento interno in cui testualmente si precisa che lo scopo dell'istituzione è quello « di dare ai poveri fanciulli quella prima educazione che serve a renderli religiosi, costumati, e amanti della fatica (sic!) e del lavoro » trae lo spunto Laerte Poletti per sostenere che il Giardino d'infanzia - Scuola Materna di Imola (Romeo Galli) sarebbe un'istituzione a prevalente carattere educativo-religioso e per cercare di impedirne il passaggio agli Enti locali come prescritto dalla legge. Si cita a suffragio della tesi, palesemente infondata e sostenuta con elementi distorti e parziali contro l'evidenza dei fatti, la testimonianza per lettera del Signor Luigi Dardani vescovo di Imola, non sappiamo se a titolo di utente di detta istituzione, di casuale testimone, o di parte interessata, in cui si sostiene, presumibilmente, che

l'attività prevalente dell'istituto in questione è di carattere educativo-religioso, cosa questa smentita dai fatti e palesemente forzata.

Si tratta infatti nel caso in questione di un'opera assistenziale che tra l'altro ha mantenuto questa caratteristica nel tempo pur avendo presenti al proprio interno elementi di carattere non laico.

Se il criterio dovesse essere quello che in ogni posto dove e appeso un crocifisso si fa opere di carattere religioso, allora in Italia ben poche cose avrebbero la caratteristica della laicità a partire dalle stesse aule dei tribunali. E' anche inqualificabile che un Consiglio di Amministrazione di un ente pubblico si faccia carico di proporre una richiesta di questo tipo. Il Comune di Imola ha fatto opposizione a questa richiesta che si spera l'apposita commissione respingerà. Purtroppo occorre aggiungere che questo tentativo si inquadra nella più generale logica democristiana di salvataggio e conservazione degli enti inutili di cui si è

avuta chiara dimensione nella conservazione di Enti come l'Enaoli. Non è solo, qui è la gravità estrema della cosa, il mantenimento di enti onerosi per comunità, con non funzionali pluralità di interventi, ma soprattutto il mancare al senso di precisi accordi stabiliti. E' così che si destabilizza il quadro politico e così che si taglia ogni giorno alla gente la speranza del cambiamento. E di questo nessuno si illuda di non dover rispondere.

## Ecco chi non ha pagato le tasse

La mappa della evasione fiscale, 250 schede informative fatte affluire a Roma dai vari nuclei della Guardia di Finanza operanti in tutto il paese, sono da alcune settimane in mano del nuovo ministero della finanze Franco Maria Malfatti. A queste sono state aggiunte le relazioni di 400 sondaggi effettuati direttamente dal ministero su contribuenti scelti mediante il sorteggio. Dalle prime notizie sembra che il quadro dell'evasione in cifre sia pari al 97 per cento del totale denunciato il che, tradotto in lire, sono ben 10 mila miliardi.

Pubblichiamo i primi nomi dei maggiori evasori fiscali della provincia di Bologna che abbiamo tratto dall'elenco pubblicato sul numero 637 del 4 luglio di « Panorama »:

Caffè Fuego, Toscanella di Dozza, IVA non pagata 111 milioni, redditi non dichiarati 938 milioni.

Asfalti Sintex spa, costruzione e manutenzione strade, Bologna. Iva non pagata 49 milioni, redditi non dichiarati 1 miliardo e mezzo.

Marconi spa, costruzioni meccaniche, Pontecchelo di Sasso Marconi (Bologna). Iva non pagata 243 milioni, redditi non dichiarati 1,9 miliardi.

Da segnalare oltre a questi un caso di « evasione totale » che vede protagonista Egisto Salvi, commerciante di auto usate, di Cesena, che ha evaso l'IVA per 74 milioni e non ha denunciato redditi per 325 milioni.

## DALLA PRIMA PAGINA

### LO SVUOTAMENTO D.C.

clamante una gestione più aperta e democratica. PCI e PSI hanno voluto giungere fino in fondo di questa trattativa per poter valutare se il quadro delle disponibilità finali fosse tale da rendere possibile la stesura e la firma di un documento comune.

Hanno infine concordato PCI e PSI nel valutare la disponibilità massima espressa dalla DC insufficiente e troppo lontana dalle posizioni iniziali che avviarono il dibattito, soprattutto per la mancata espressione chiara di un comune impegno che desse concretezza agli auspici pur positivi presenti largamente nel documento. Il PSI per quanto lo riguarda ha dichiarato con fermezza la propria indisponibilità alla firma e all'avvallo di tale documento, che non contiene nessun impegno per la DC e invece impegna le forze di sinistra sul fronte degli auspici limitandone le capacità di aprire un confronto serrato sul problema delle banche. Non è più tollerabile che un pubblico istituto di credito come la Cassa di Risparmio di Imola non veda presenti nel suo consiglio rappresentanti del Comune e del Comprensorio, che tra l'altro sarebbero gli unici rappresentanti di interessi collettivi. Ancora oggi anacronisticamente la Cassa di Risparmio è gestita da un'Assemblea di cento soci, a vita, che rappresentano praticamente se stessi, mentre il Consiglio è saldamente tenuto da rappresentanti di interessi economici precisi quanto privati, e si tratta di un istituto di credito pubblico. Gli stessi utili, quelli che per statuto dovrebbero essere devoluti in beneficenza, non riescono a trovare un impiego migliore del con-

suetto spargimento « a pioggia » a seconda cioè delle opportunità e non invece secondo le necessità. Parliamo degli utili ufficiali, poiché per consuetudine le banche amano ridurre di molto la mole reale degli utili con artifici vari, più o meno consentiti dagli organismi di controllo. Occorrerà dunque che a questo punto si intensifichi il dibattito politico su tale gestione, che la cosa sia portata all'attenzione della cittadinanza, che adeguate pressioni, con i mezzi disponibili, siano fatte nei confronti dei soci, volte alla acquisizione degli stessi ai valori della partecipazione democratica e ad una loro più caratterizzata coscienza dell'interesse collettivo.

## S. A. C. M. I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

### COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale  
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona  
Macchine per industria Chimica-Alimentare  
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A  
Telef. 26 460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. 1  
Ufficio Commerc. per l'estero  
Tel. 89 65 27 - 80 44 70

## 35 modelli

- Escavatori cingolati da 9 a 53 ton.
- Escavatori gommati da 9 a 17 ton.
- Pale articolate da 100 a 475 H.P.
- Pale cingolate da 60 a 180 H.P.
- Terne e retroescavatori

BEN 525 HD - Peso ton. 53

# BENATI

GRUPPO  
INDUSTRIALE  
BEN



DAL 1887

## LA VERTENZA DEI GIORNALAI

### Perchè le edicole chiuse

E' in atto in questi giorni la vertenza dei giornalisti, unica categoria lavoratrice a non usufruire del riposo settimanale. La piattaforma rivendicativa della categoria prevede i seguenti punti:

— godimento del riposo a turni quattordicinali per garantire la continuità della diffusione dell'informazione;

— ristrutturazione della rete di vendita con l'apertura entro il 1978 di 1.200 nuovi punti di vendita;

— ristrutturazione del sistema distributivo tendente ad una razionalizzazione del servizio e ad una riduzione dei costi;

— perequazione degli sconti a tutti i giornalisti oggi differenziati.

Questa piattaforma ha trovato la disponibilità degli editori ad una soluzione positiva della vertenza per cui l'agitazione in corso si è resa indispensabile. Non è difficile trovarsi d'accordo con le giuste rimostranze dei giornalisti quando si pensi che questa categoria da sempre al servizio dell'informazione e del cittadino opera sette giorni su sette dalle 5,30 del mattino alle 20 ed oltre di sera; quando il contratto prevede a suo carico l'obbligo di prelevare le pubblicazioni, pagandone le spese di trasporto, di effettuare le rese dell'invenduto nei modi e tempi stabiliti dall'editore; quando si pensi al vero e proprio ruolo di subordinazione nei con-

fronti degli editori in quanto i giornalisti giacenti in edicola non sono propri ma degli stessi e la qualità del prodotto, il prezzo e le quantità vengono determinate unilateralmente dagli editori. Di fronte a tutto ciò manca ogni riconoscimento giuridico il che rende occasionale e precario il suo lavoro.

I giornalisti vogliono quindi veder riconosciuto il ruolo di fatto esercitato di garanti del pluralismo dell'informazione con la vendita imparziale di tutte le testate.

I giornalisti infine, rivendicano, assieme agli altri lavoratori dell'informazione, tipografi e giornalisti, la sollecita approvazione della legge di riforma dell'editoria al fine anche di programmare e sviluppare la rete di vendita e quella di distribuzione per adeguarle alle reali esigenze della diffusione della stampa contribuendo così a sollevare la grave crisi nella quale vive l'editoria italiana.

Per abbonarsi a

LA LOTTA

usare il C/C N. 52662404  
intestato a « La Lotta » Viale  
Paolo Galeati 6 - Imola

# Nuove 131

131 mirafiori e 131 Supermirafiori

# SICA

CONCESSIONARIA DI G. MONTANARI & F.lli IMOLA V. SELICE 28181-29191

**ONORANZE FUNEBRI**  
**CAV. RICCI COSTANZI**

Concessionaria Comunale Case Funebri per i poveri comuni e all'estero.  
Servizio tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e similari.  
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.  
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.183 - 95.000  
UFF.: Piazza Biancamano, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.624

# Le lotte dei giovani e i compiti del movimento operaio

Tutti avvertiamo un certo divario tra la forza, l'ampiezza, gli scopi del moto democratico che si è manifestato nelle ultime settimane — dalla rivolta popolare di Genova, dalle proteste di Roma, di Reggio Emilia, della Sicilia, allo sciopero generale antifascista e agli scioperi e agitazioni operaie di questi giorni a Torino — e i riflessi che se ne hanno in Parlamento, nelle soluzioni politiche e organizzative indicate dagli stessi partiti di sinistra, nelle interpretazioni che anche la stampa socialista e comunista ne fornisce. Tutti sentiamo che, se da un lato nessuna manovra democristiana riesce a velare che soltanto la diretta azione del popolo ha provocato la caduta del governo Tambroni, d'altra parte la formazione di un governo centrista è la soluzione più reazionaria oggi possibile per le forze della destra, e che su questo fatto, veramente capitale per l'orientamento della sinistra, timida, reticente e incerta, è ancora la posizione ai vertici del Partito Socialista e del Partito Comunista.

## Un movimento non « spontaneo ».

E' dunque necessario conquistare, al livello delle forze politiche organizzate, una consapevolezza precisa e seria del movimento reale nel Paese. E per questo occorre, innanzi tutto, riconoscere i tratti del processo democratico che da lungo tempo è andato maturando nella nostra società, al di fuori, in gran parte, delle linee e degli obiettivi perseguiti dal partito di sinistra.

Ciò che è caratteristico di questo processo è che, nonostante la sua estraneità ai partiti, non ha per nulla i connotati tipici della « spontaneità »: il suo grado di coscienza è fortemente sottolineato dalla capacità delle giovani leve operaie di « servirsi » del sindacato unitario (soprattutto) e anche dei partiti di classe nella stretta misura in cui la partecipazione e il sostegno delle organizzazioni operaie esistenti è necessario all'affermazione di uno schieramento unitario di classe. Perciò l'estraneità organizzativa ai partiti di decine di migliaia di giovani operai, che sono stati la punta avanzata del movimento, deve essere valutata come un rapporto di spinta, di azione critica esercitata da forze consapevoli — ora in modo chiaro, ora in forme incerte e travagliate — di rappresentare esigenze e scopi di lotta più complessi e più avanzati di quelli offerti dalle organizzazioni e di dover esercitare con la loro autonomia una pressione perché queste si adeguino alla realtà dei rapporti di classe.

Si deve subito aggiungere — per la chiarezza di questa valutazione — che gli aspetti essenziali della linea di rinnovamento sindacale della CGIL hanno sostenuto, nella formazione del movimento odierno, un positivo ruolo di importanza fondamentale. Il richiamo costante e convinto all'unità operaia di base,

lo sforzo di ritrovare nell'articolazione degli obiettivi l'armonizzazione delle lotte ai diversi livelli economici del Paese, l'individuazione dell'elemento politico — di potere nell'azienda — implicito oggi in ogni rivendicazione all'interno della grande fabbrica, hanno operato come fattori d'impulso, di elevazione, di precisazione delle richieste che gli operai venivano formulando nella loro quotidiana esperienza.

Ma questi elementi possono prendere rilievo e consistenza durevole soltanto in una prospettiva politica generale. E proprio questa prospettiva è presente nell'azione dei partiti solo assai parzialmente e in modo deformato. Essa dovrebbe concretarsi nella rivendicazione di un mutamento profondo nelle strutture economiche e sociali, nella individuazione dei processi totalitari di potere, che dalla grande fabbrica si estendono a tutti i livelli nel Paese, in un rifiuto del divario che l'azione capitalistica provoca e aggrava di continuo tra la realtà dei rapporti politici di classe e le istituzioni.

## Vecchie e nuove prospettive

Invece, la ricerca continua delle convergenze di vertice per obiettivi soltanto limitati e generici (che può costituire un momento necessario, ma un momento soltanto dell'azione) acquista valore preminente e in essa si identificano falsamente, e quindi si annullano, i contenuti di classe più avanzati; la manovra per il mutamento politico e le soluzioni parlamentari-governative si sovrappongono come un flusso continuo di deformanti illusioni alla forza classista e alla concretezza di richieste del movimento reale; la rinuncia alle prospettive grandi che il Paese richiede opera un continuo scadimento della vita di partito nella meccanicità burocratica, nella infantile fiducia nelle furberie della piccola politica quotidiana; la giusta linea per la realizzazione di tutte le possibilità che la Costituzione offre al movimento operaio assume forme di anacronistico revisionismo in una sorta di feticismo costituzionale, che, esasperando il valore dell'attività al livello parlamentare, finisce proprio per aggravare lo svuotamento delle stesse istituzioni di democrazia borghese, mentre si estendono e si rafforzano i controlli di potere nelle strutture e nello Stato delle grandi concentrazioni industriali e finanziarie e per questa via si tiene sempre il Paese sull'orlo dell'avventura reazionaria aperta.

Infatti, se il Paese continua a essere esposto a forme di clerico-fascismo (con il governo Tambroni) o a forme corporativo-clericali, è perché la lotta politica non è ancora portata là dove l'involutione integralista e totalitaria si determina, nei luoghi di lavoro. Qui il potere del padronato pianta le radici della sua azione che si estende fuori della fabbrica e determina gli orientamenti economici e politici fon-

mentali per tutto il Paese. Qui si alimenta il rifiuto capitalistico a ogni prospettiva di sviluppo, come oppressione, ricatto, squilibri, disoccupazione, miseria. Qui si genera la spinta totalitaria permanente sulla situazione politica e sulle istituzioni. Qui dunque, alle radici del fascismo, deve essere colpito il potere del grande capitale, dalla richiesta e dalla lotta operaia per un potere nuovo, sostanzialmente di democrazia reale.

Raniero Panzieri

Raniero Panzieri scrisse questo articolo su « La città » organo della Federazione torinese del PSI, il 25 luglio 1960, subito dopo la lotta contro il Governo Tambroni.

I suoi rapporti con i partiti storici della classe operaia si facevano sempre più tesi perché la loro « politica » non riusciva a comprendere la « politica » che maturava nelle giovani generazioni, nei giovani operai, e che sarebbe esplosa in tutta la sua evidenza nel biennio rosso '68-'69.

I partiti della sinistra non erano più, come pure era successo per tutti gli anni '50, avanguardie e ispiratori dei movimenti della società civile ma, si limitavano nei migliori dei casi a registrarli, più frequentemente a frenarli guardandoli con sospetto.

Due anni dopo ci sarebbe stata Piazza Statuto, l'assalto alla sede della UIL che firmava gli accordi separati, il segno della volontà rabiosa di una classe operaia che pretendeva l'unità e trattava male, molto male, chi la rompeva.

Intanto, la prima crisi strutturale del modello economico inaugurata in Italia nel secondo dopoguerra cominciava a dividere le forze dominanti fra chi favoriva tentativi autoritari per il ritorno al passato e chi intendeva, proprio per la crisi, puntare le carte dell'integrazione della classe operaia e di una parte del movimento operaio.

Il PSI vide in quelle circostanze l'occasione storica per allargare gli spazi di libertà e per incidere profondamente sui nodi della crisi tramite la linea delle riforme di struttura.

I risultati positivi, specie sul primo terreno, non mancheranno. Ma gli indubbi vantaggi ottenuti dal Paese verranno pagati dal PSI col prezzo della scissione di migliaia di quadri dirigenti e col pesante fardello di presentarsi all'inizio del '68 con un Partito in cui Riccardo Lombardi faceva le manifestazioni di piazza contro la guerra nel Vietnam che Mario Tanassi definiva « guerra di civiltà ».

Panzieri intanto, fin dal 1961, aveva sviluppato sui « Quaderni Rossi » quel punto di vista, contenuto nelle tesi sul controllo operaio e nelle conclusioni di questo articolo, che individua la centralità operaia nel processo di transizione al socialismo.

Franco Piro

## SIPRA ALL'ATTACCO?

# RAI-TV e pubblicità

I problemi dell'informazione sono sempre all'ordine del giorno. La importanza che questi rivestono ne fanno sempre un tema attuale e scottante, fonte sovente di polemiche fini a se stesse. Alcuni hanno individuato in tre i grossi problemi che riguardano, oggi, l'informazione del nostro paese: la legge sull'editoria, la legge sulle emittenti locali, l'avvio della 3.a rete televisiva. Si è tralasciato di mettere in risalto un altro importante punto, quello della pubblicità sia televisiva che sulla carta stampata, dei condizionamenti che essa crea, dei modi per limitarli e possibilmente evitarli. Quando si parla di pubblicità radio-televisiva balza subito un nome: Sipra, la consociata alla Rai che gestisce la pubblicità per la televisione e che ha in appalto anche quella di molti giornali grazie ad un marchingegno per cui la pubblicità tv è aperta solo a chi utilizza i giornali della Sipra. Questa società, già di proprietà dell'Iri, è stata, durante il governo centrista del 1972, trasferita alla Rai, divenendo la principale delle società consociate (accanto all'Eri nell'editoria, alla Fonit-Cetra nella discografia). Essa raccoglie oltre un terzo del ricco mercato pubblicitario nazionale dividendosi lo stesso con altri gruppi tra cui citiamo la Spe di O. Maestro, la Spi, la Manzoni & C., la Publi-Kompass, ecc.

Per anni feudo incontrastato della DC, che se ne è avvalsa per dirottare ingenti somme su giornali di partito ma anche su giornali clerico-conservatori, è, ora in virtù della lottizzazione, (ma sappiamo che altri la chiamano pluralismo, da quando sono entrati nei meccanismi), a conduzione esarchica con presidente il comunista D'Amico.

La Sipra è stata, in passato, al centro di parecchi scandali, il più famoso dei quali coinvolgeva l'editore di destra Rusconi a cui venivano garantite entrate per svariati miliardi ben al di sopra dell'importanza delle pubblicazioni dello stesso. Su questo caso divamparono aspre polemiche soprattutto da parte comunista che chiesero a gran voce le dimissioni del Consiglio di Amministrazione; in seguito il caso ha avuto un'evoluzione a dir poco sorprendente quando alla fine del contratto lo stesso veniva rinnovato con firma del presidente comunista per altri cinque anni e per una cifra maggiore.

Perché ora si torna a parlare dello Sipra?

Due fatti sono accaduti in que-

ste settimane di indubbia gravità. Siamo di fronte ad un nuovo attacco poiché il duo D'Amico-Pasquarrelli (il commentatore televisivo democristiano) che è ora direttore generale della società, stanno rastrellando altri giornali, dopo aver acquistato la pubblicità dell'« Ora » di Palermo salvandolo dalla crisi in cui questo giornale comunista era piombato, hanno posto la loro attenzione sia sul « Giornale » di Montanelli sia sul romano para-comunista « Paese Sera ». A ciò va aggiunto la pubblicazione di un lungo documento con cui viene indicata la strategia futura volta ad una sempre più massiccia presenza nel campo non solo della pubblicità televisiva, ma di quella cinematografica, delle tv private, di acquisizione di nuovi quotidiani e di nuovi periodici. Queste manovre non vanno certamente nello spirito della riforma ma perseguono la medesima politica da tutti aborrita, per cui generiche affermazioni di critica parte da qualche esponente locale del PCI appaiono vuote parole, almeno nel caso Sipra, rispetto ai fatti sotto gli occhi di tutti.

Certo non si vuol mettere in discussione la presenza pubblica nel campo pubblicitario, ma non si può nemmeno tacere che ampliando sempre più gli interventi a danno di altri si crea una posizione monopolistica ed in definitiva viene ad essere limitata la stessa libertà di informazione. E' facile comprendere come nell'attuale situazione deficitaria delle imprese editoriali le grosse entrate pubblicitarie siano una « manna » a cui sacrificare autonomia professionale, obiettività e la stessa libertà.

Per abbonarsi a

LA LOTTA

servirsi del  
C.C.P. 25662404  
intestato a LA LOTTA  
Viale Paolo Galeati, 6  
40026 IMOLA (Bo)

idee moderne  
per il vostro lavoro

carta assegni  
cassette di sicurezza  
depositi chiusi  
valuta estera  
travellers cheques  
servizio pagamenti

BANCA  
COOPERATIVA  
DI IMOLA

## CASALFIUMANESE

### 8.a Sagra della albicocca

Anche quest'anno il Comitato Festeggiamenti di Casalfiumanese organizza per domenica 9 luglio p.v. la 8.a Sagra dell'Albicocca.

In coincidenza con la Sagra, la Comunità Montana dell'Imolese in collaborazione con il Comune di Casalfiumanese, organizza un convegno sulla coltura dell'albicocco che si terrà nella Sala Comunale domenica 9 luglio p.v. alle ore 9.

Sarà inoltre allestita, nella sala del Consiglio Comunale una mostra promozionale delle albicocche e del prodotto trasformato dalle industrie locali.

Il convegno sarà preceduto sabato mattina alle ore 9, presso il Consorzio Provinciale per la Valorizzazione delle Produzioni Agricole « Mario Neri » podere Capanno sito in Imola in via Sellustra n. 29, da una prova di raccolta meccanica di albicocche da industria.

Seguirà sempre nella stessa azienda una visita a collezioni varietali a forme di allevamento, ricerche portainnesti riferiti all'albicocco.

Porte di sicurezza  
**TUTOR**  
Serramenti in Alluminio

Basculanti  
Porte per cantina  
Serrande  
Cancelletti estensibili  
Blocchi infissi

**CIR**

Cooperativa Industriale Romagnola s. coop. r.l.  
CIR Serramenti Metallici  
40026 Imola (Italia)  
Via Riccione, 4  
Casella Postale 65  
Tel. (0542) 30701 (5 linee)  
Telex 52480 CIRIMOLA

DIBATTITO IN CONSIGLIO COMUNALE

# Il campo solare approda in Consiglio

Il problema della gestione del campo solare di Montebello è stato oggetto di un ampio dibattito nella seduta del Consiglio Comunale di martedì 27 giugno scorso. Occorre riepilogare i precedenti della vicenda. Come già era avvenuto lo scorso anno la Giunta Comunale aveva invitato alcune associazioni sportive locali (ARCI - AICS - Libertas) a presentare propri programmi e relativo elenco di personale qualificato, per concorrere alla gestione del campo solare per il 1978.

Solo due associazioni (ARCI e Libertas) hanno poi presentato tali programmi e le Commissioni consiliari Assistenza e Scuola Cultura congiuntamente riunite avevano deciso di assegnare, in base a valutazioni di merito, la gestione per il 1978 alla Libertas. Va precisato però che in quella sede, i rappresentanti socialisti avevano espresso una loro posizione favorevole alla gestione diretta da parte dell'Amministrazione Comunale del campo solare, ma che comunque, se per quest'anno non vi fosse più stato tempo utile per questa scelta, erano d'accordo per l'assegnazione alla Libertas. Successivamente però la Giunta Comunale decideva di assumere direttamente la gestione motivandola con il fatto che la Libertas, aveva sostituito in data successiva alla scadenza dei termini prefissati, i nomi di alcuni operatori. Il fatto provocò una interpellanza in Consiglio Comunale, e le dimissioni dei consiglieri Feliciani e Campomori (DC), rispettivamente dalle commissioni suddette. Inoltre è stato ampiamente strumentalizzato dalla DC sul «Nuovo Diario» ed è stato anche oggetto di una lettera del segretario comunale democristiano al Sindaco e ai segretari locali del PSI e del PCI, nella quale, fra l'altro viene chiesto il pieno rispetto dei diritti delle minoranze.

E' da questi fatti che ha preso spunto il consigliere Becca (DC) per riproporre il problema alla discussione del Consiglio Comunale, affermando che la DC non può accettare che la Giunta disattenda i pareri, anche se consultivi, delle Commissioni, senza per lo meno informarle.

Il consigliere De Brasi (PCI) ha difeso l'operato della Giunta intrattenendosi sugli aspetti più generali dei rapporti fra maggioranza e minoranza e fra le forze politiche, affermando, fra l'altro che il PCI non è disposto ad accettare la politica dei «piedi in due staffe» o di fare da «parafulmine» alle responsabilità di nessuna forza politica.

La posizione dei socialisti sulla vicenda è stata espressa dal Vice Sindaco Capra, e dal consigliere Morozzi. Capra, dopo avere detto di ritenere che la montatura propagandistica messa in atto dalla DC — sia sproporzionata ai fatti, ha affermato che la decisione della Giunta fu presa anche sulla base di una informazione inesatta o per lo meno incompleta.

La Giunta essendo casualmente assenti entrambi gli Assessori interessati, non fu informata delle decisioni espresse dalle Commissioni. Il problema venne presentato in termini tali da far apparire che la stessa Libertas, non avesse più la disponibilità del personale necessario per cui sembrava pacifico che la gestione del campo potesse essere ripristinata al Comune e quindi nella decisione adottata non vi era, almeno per quanto riguarda i socialisti, alcuna intenzione di contraddire le Commissioni e tanto meno di compiere un atto discriminatorio nei confronti della Libertas o di altri. Capra ha poi affermato che, sul problema della sostituzione di personale da parte della Libertas dopo la scadenza dei termini fissati dal bando (di cui egli però è venuto a conoscenza solo successivamente in sede di Commissione del personale), di ritenere le proposte accettabili, perché se i suddetti termini riaprivano, ciò lo si sarebbe potuto fare per tutti.

Per questi motivi, quindi, e anche perché si è dimostrato che già fino dal 1978 è possibile ripristinare la gestione diretta del campo solare da parte dell'Amministrazione Comunale concorda pienamente con la decisione della Giunta che non significa discriminazione verso alcuno.

L'assessore Andalò (PCI), intervenendo successivamente e sentendosi forse personalmente colpito da quanto detto dal Vice Sindaco, in quanto era stato lui a fornire informazioni incomplete alla Giunta, ha voluto acidamente replicare a Capra che non vuole affermare di non essere stato informato in quanto ciò è compito di ognuno. A questa affermazione ha poi risposto Morozzi (PSI) dicendo che è invece dovere di ogni assessore l'informazione obiettiva su ogni sua pratica verso i colleghi della Giunta la cui buona fede non può essere carpita, ciò è necessario per stabilire quel reciproco rapporto di fiducia senza cui ogni collaboratore diventa impossibile. Morozzi ha poi ampliato il suo discorso illustrando la posizione dei socialisti sul problema del confronto democratico e sui rapporti con le forze politiche.

Dopo alcuni altri interventi ha preso la parola il Sindaco, il quale ha difeso la decisione della Giunta; ha detto che la Giunta ha ritenuto di avere sempre mantenuto un atteggiamento di correttezza nei rapporti con le minoranze e se qualche discrepanza c'è stata, ciò non è avvenuto per cattiva volontà della maggioranza. Infine ha dichiarato la disponibilità della Giunta ad un confronto sulle richieste della DC.

Il consigliere Becca (DC) ha preso atto della disponibilità dichiarata dal Sindaco ma ha detto che il suo gruppo ritiene di dovere ancora mantenere ferme le dimissioni dei consiglieri Feliciani e Campomori dalle Commissioni di cui facevano parte.

## DALLA PRIMA PAGINA

### Informazione

*inoltre rilevato come, nella realizzazione dei lavori, qualche tombino (come quello della foto) sia stato coperto dall'asfalto con il risultato di non essere ispezionabile al momento in cui le fognature si sono otturate.*

*Cosa non imprevedibile, visto che dal comunicato della Giunta si può rilevare come la «fossa di decantazione dei liquami» non fosse stata prevista dai progettisti, ma una comune fossa biologica, si erano ricordati di mettergliela?*

*La vasca dove vengono immersi i suini prima della depilatura dovrà, ad un anno dall'inaugurazione, essere sostituita, sia perché sottodimensionata sia perché di materiale non adeguato alle condizioni di impiego. La depilatrice attuale non è più quella originale, come pure sono stati già sostituiti i bilancini e le carrucole, mentre saranno al più presto sostituite le catene ed il sistema di attrezzature per la macellazione dei suini in quanto, manca a dirlo, inadeguati.*

*Un discorso a parte va fatto per il reparto «bassa macelleria» dove si lavorano le bestie sinistrate. Il reparto è chiuso e la lavorazione si effettua ancora nel vecchio macello le cui attrezzature verranno quanto prima, ci assicurano, trasferite al nuovo reparto affinché, sostituendo quelle nuove, sia possibile aprire il reparto.*

*Di fronte a questi fatti, già di pubblico dominio e che «La Lotta» non ha fatto altro che rilevare, la «sorpresa» della Giunta ed il rozzo tentativo di creare una strumentalizzazione da parte del consigliere Padovani (forse in cerca di una verginità amministrativa perduta) e dalla DC che si è lanciata nell'ennesimo tentativo di speculazione, fanno riflettere.*

*Se in una amministrazione si verificano smagliature, dovere di chi amministra dovrebbe essere il correre tempestivamente ai ripari; forse sorprendersi che l'amministrazione si sia in qualche modo inceppata, non certo sorprendersi perché chi è deputato a farlo ne parli. Più grave ed inqualificabile il comportamento della minoranza la cui opposizione puntuale dovrebbe evitare denunciandole che eventuali smagliature si verificassero. L'opposizione ad Imola non assolve da tempo questo ruolo e, dopo aver abdicato alla funzione di controllore che la democrazia rappresentativa gli assegna, imbastisce penosi tentativi propagandistici che, in fondo, si tratta solo di un atteggiamento di facciata, poco è credibile.*

*Rimane, in questo quadro, la nota positiva di questo settimanale (da oggi anche formalmente, è arrivata l'autorizzazione del tribunale) il cui corpo redazionale è fermamente convinto del ruolo democratico che la corretta informazione può assolvere in questi frangenti ed assolutamente deciso a svolgerlo fino in fondo in completa autonomia e nel rifiuto di ogni censura, sia pure morale.*

### Giunta

cello hanno visto il concorso e l'intesa di tutti i componenti della Giunta;

- 2) che il Macello si è costruito sulla base di progetti adottati e variati dal Consiglio Comunale;
- 3) che i finanziamenti sono stati deliberati e adottati sulla base e in conformità dei progetti tecnici, ed anche essi passati attraverso la discussione del Consiglio Comunale;
- 4) che i progetti e dati finanziari sono a disposizione di chiunque li voglia controllare;
- 5) che è in via di esecuzione il collaudo affidato dalla Giunta ad un qualificato tecnico di un altro Ente pubblico allo scopo di verificare

la conformità tra il progettato ed il realizzato.

Comunque al fine di rivolgere un'informazione più esauriente alla intera opinione pubblica, riteniamo opportuno, far conoscere, sebbene in modo sintetico, i processi di formazione e di attuazione del nuovo macello.

Il progetto originario del quale è stata iniziata la elaborazione nel 1970 da un gruppo di tecnici composto dagli Architetti Boschi e Piacentini e dall'Ing. Morelli, ha avuto regolare approvazione da parte del provveditorato OO.PP. nel 1971 (D.P. 10381 del 6-8-71), e comportava una spesa generale di lire 447 milioni 210.000.

Con tale approvazione veniva altresì accettato e finanziato un primo stralcio di lavori pari a lire 324.000.000.

Su tale progetto di primo stralcio si è proceduto ai previsti appalti: Opere murarie ed affini L. 145.570 mila - Appalto concorso attrezzature meccaniche L. 62.750.000 - Appalto concorso termo idrico sanitario fr. L. 22.945.000 - Appalto concorso elettrico ill. F.M. L. 7.790.000 - Appalto concorso impianto depurazione L. 19.000.000. Totale L. 258.055.000.

In aggiunta fino a lire 324.000.000, erano previste spese tecniche, acquisizioni di aree ed imprevidi. Il Consiglio Comunale a seguito delle gare di appalto sopra specificate ha affidato i lavori murari con contratto N. 5023 del 28-11-72.

A seguito delle difficoltà intercorse per l'acquisizione dei terreni necessari alla costruzione, dovute ai ricorsi al Consiglio di Stato da parte dei proprietari, i lavori non sono iniziati nei tempi previsti.

Durante questo intervallo, a seguito di verifiche effettuate con gli operatori e gli addetti al settore ed in considerazione dei ritardi che si sarebbero avuti nel completare l'opera appaltata (che era un primo stralcio funzionale ma che era sprovvisto delle stalle, degli uffici e con ridotte capacità frigorifere) l'Amministrazione Comunale, tramite dibattito in Consiglio Comunale, ha deciso di rivedere il progetto con l'intento di definire una variante in corso d'opera più aderente alle necessità comprensoriali e che, nella dimensione del primo stralcio o viasse alla mancanza delle stalle e degli uffici ed alle insufficienze degli impianti frigoriferi.

Pertanto nella costruzione del primo stralcio, modificato con variante, si sono realizzate tutte una serie di opere aggiuntive: stalle, macello contumaciale, celle frigorifere e isolamento, tripperia, uffici, stoccaggio mercato carni, sale di macellazione.

Tale variante, che è stata finanziata con un mutuo di 176.000.000 sulla base di una valutazione di spesa relativa all'anno 1975, ha portato l'intervento complessivo al valore di 500.000.000.

Sulla base di queste decisioni si è costruito il macello che è in funzione e che è stato successivamente dotato di ulteriori attrezzature di macellazione (strappapelle, sega elettrica, depilatrice suini di maggior potenzialità, capifera ecc.) per far fronte all'incremento di produzione interna ed esterna al comprensorio.

A termine di legge è in corso il

collaudo delle opere che l'Amministrazione Comunale ha affidato all'Ing. Graziano Galanti.

Tale collaudo, come è nella prassi delle opere realizzate da Enti Pubblici sarà presentato e deliberato in Consiglio Comunale e dovrà verificare la rispondenza della opera prevista a quella realizzata stabilendone il costo finale e la regolare esecuzione.

Va detto che riguardo all'approvato delle opere murarie, contrattato stipulato nel 28-11-72, vi sarà un aumento di costo dovuto a revisione prezzi previsto per legge e che va a compensare gli aumenti di costi di materiali e mano d'opera che la ditta appaltatrice ha subito in questo lasso di tempo.

Dopo il primo anno di gestione, trascorso con la mancata copertura del posto di Direttore del Macello in quanto soltanto ora è stato concluso il concorso pubblico da parte del veterinario provinciale, si sono resi necessari alcuni interventi per opere non previste (tettoie, guidovia supplementare, seconda pesa di servizio, ecc.) e per adeguamento e manutenzione di impianti tecnici resi necessari per migliorarne la funzionalità.

In particolare oggi sono in corso lavori per realizzare una fossa di decantazione liquami che, assieme alla vasca flottazione grassi prevista nei lavori connessi al sistema di depurazione generale della zona industriale, serviranno per un adeguamento della rete fognante alle nuove disposizioni della legge 319 del 1976.

Pertanto la revisione prezzi e i lavori aggiuntivi hanno comportato un incremento del costo complessivo coperto da un mutuo di 176 milioni e da 131.000.000 di oneri di urbanizzazione secondaria previsti per il 1978 nel Piano Poliennale degli investimenti.

Per ultimo si specifica che lo spirito con il quale l'Amministrazione Comunale ha affrontato nel passato il problema del macello e la sua gestione presente e futura è quello di considerare questo servizio pubblico una attrezzatura industriale che deve adeguarsi di volta in volta alle necessità che si presentano.

Pertanto se in futuro, come sembra, altri Comuni o Ditte private chiuderanno i loro macelli per utilizzare quello pubblico, l'Amministrazione Comunale è disposta ad affrontare i problemi di adeguamento delle attrezzature conseguenti ad un aumento del prodotto macellato.

#### «LA LOTTA»

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Collettivo di Redazione

Carlo Bacchilega

Bruno Bartolini

Gabriella Brusca

Giacomo Buganò

Maria Rosa Dalprato

Attila Ferretti

Morina Giambi

Giancarlo Lanzoni

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 22000

Autorizz. del Tribunale di Bologna

n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale

GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1978

arredamenti metallici per  
SUPERMERCATI  
SELF SERVICE  
SUPERETTE  
NEGOZI TRADIZIONALI  
ED EXTRALIMENTARI



40026 IMOLA (BO)  
VIA EMILIA, 25

TELEFON: (0542) 29177  
2654(1-2-3)

## ITALMANGIMI



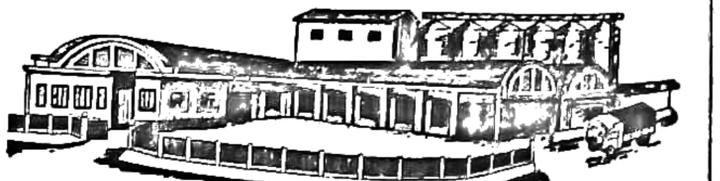
rende di più!!!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciate e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale



Marchio Garanzia Italia

SUINI - BOVINI - POLLAME - CONIGLI - FAGIANI - ecc.



Stabilimenti:  
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 22438 - 24050  
BOLOGNA - Tel. (051) 232342

**CLAMOROSA DECISIONE DELLA LEGA!**

**L'Imolese resta in serie D**

«Una grande ingiustizia» con queste parole il presidente Bassi ha commentato a caldo la decisione della Lega semi-professionisti di non ammettere la squadra imolese in C-2. «Hanno fatto una cosa veramente incredibile. Invece di fare secondo logica, che cosa hanno combinato? Siamo alle solite, sono andati avanti chi aveva più spinte, sono entrati in ballo i favoritismi, è stata proprio una cosa fatta all'italiana. All'assalto della C-2 a gomitate, senza guardare in faccia alla realtà».

E di vera ingiustizia si tratta. Se scorriamo l'elenco delle ammesse ve ne sono alcune che hanno requisiti di gran lunga inferiori alla squadra rossoblu.

L'amarrezza fra i tifosi è stata grande poiché in tutti vi era la certezza della promozione suffragata anche da dati reali come l'importanza della città, la lunga militanza in serie D, il passato con varie permanenze nella serie C, la presenza di sole due squadre emiliane-romagnole in C-2 quali Carpi e Riccione.

Se c'è stata leggerezza da parte

della Società nel mancare a Firenze ciò è dovuto all'intima convinzione che i soli meriti sportivi fossero titolo sufficiente mentre altri, evidentemente, hanno usato mezzi e strade diverse.

La Società, che ha riunito mentre questo giornale va in macchina, il Consiglio direttivo per una valutazione della situazione che si è venuta a creare, è intenzionata a far sentire la propria voce di protesta perché questa decisione non passi sotto silenzio.

Dice ancora Bassi. «Vorrò conoscere la motivazione della decisione, chiederò anche un colloquio col Presidente della Lega. Vogliamo sapere tutto e andremo fino in fondo perché Imola non meritava una simile ingiustizia».

Quali saranno le modalità di questa protesta è uno dei punti all'ordine del giorno del Consiglio, ma appare chiaro che passato questo momento di polemica bisognerà rivedere i programmi per permettere alla squadra di conquistarsi sul campo quella promozione sfuggita, a tavolino, di mano,

**ATTIVITA' AICS**

**ARTE, CULTURA E SPORT**

Notevole interesse ha suscitato la nostra iniziativa, di abbinare una manifestazione sportiva come la «camminata di fine Estate» in programma sabato 7 ottobre sulle colline imolesi, al mondo degli artisti. Per l'occasione sarà coniata una medaglia su Imola artistica monumentale, il soggetto, per il 1978, è tratto da un'opera di Paolo Bolognesi; per gli anni futuri altri artisti saranno chiamati per la realizzazione del bozzetto da cui trarre le nuove medaglie. Fino ad ora, 13 sono gli artisti che hanno aderito, contribuendo con un loro saggio ad arricchire il monte-premi della gara, ai precedenti si aggiungono il giovane pittore Antonio Linzari, lo scultore Guglielmo Carmonini, ed una figura di notevole dimensione artistica nel mondo dell'Arte, Walter Dall'Opplio. Di tutte le opere verrà fatta un'esposizione, curata dall'Associazione Italiana Cultura e Sport, atta a far conoscere ad Imola tutta i suoi Artisti. Intanto continueremo presentandovi un nuovo artista. Questa settimana è stato prescelto un artista certamente fra i più impegnati culturalmente, il concittadino Diego Poli.

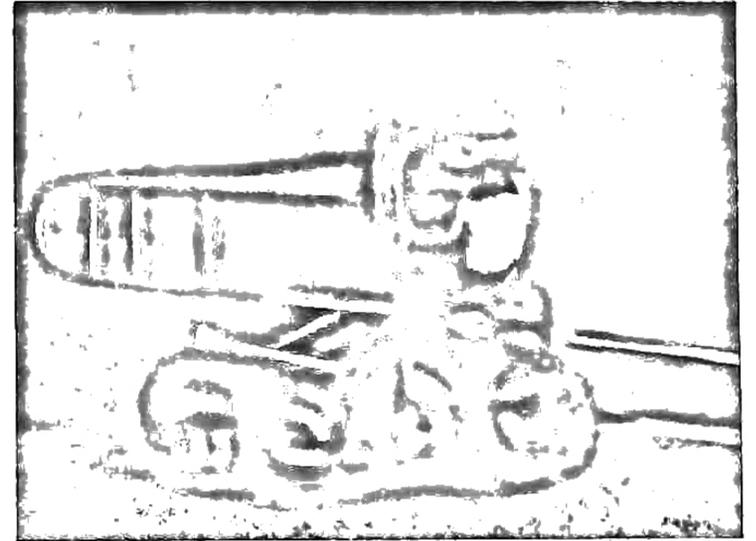
Per qualsiasi informazione sull'iniziativa telefonare al 23260 di Imola.

**DIEGO POLI**

DIEGO POLI, un'artista che ha subito fin dall'infanzia il fascino delle arti ed in particolare della musica, ma nel tempo ha subito una metamorfosi decisiva che l'ha portato ad accostarsi sempre più alla pittura fino a diventare uno degli interpreti più apprezzati e sinceri. Dopo una breve parentesi, che ha visto l'artista alla ricerca di nuove espressioni, ha trovato un'equilibrio e uno stile sobrio. Troviamo nei suoi oli e nelle sue tempere, figure musicali che confermano il suo innato amore per quest'arte, ed emergono immagini tipicamente figurative, attraverso un diaframma policromo che tende alla selezione dei colori fondamentali, fino ad isolarne le singole componenti.

Imola, è spesso richiamata nelle sue tele, così le tastiere e i suoi violini personalizzati, che creano con una loro fantasia movimenti in forme alte verso gli spazi infiniti. Diego Poli è nato ad Imola dove vive ed opera in via Villa Clelia n 25; uno dei suoi riconoscimenti più insigni è stata la nomina ad Accademico Benemerito all'«Accademia Universale Guglielmo Marconi» per l'Arte. Ha partecipato a mostre e concorsi riportando ovunque un grosso successo di pubblico e di critica. Tra i premi ricevuti citiamo: la medaglia d'oro al XIX Concorso di Marina di Ravenna, il diploma di merito alla I.a Quadriennale Europea, ed il 1° premio alla Mostra di Pittura delle Cooperative di Jologna. F.C.

Natura morta e musica.



**GARA DI PESCA**

Domenica 25 giugno 1978 ha avuto luogo nel canale «Lorgana» in località Marmorta di Molinella, la gara di pesca denominata «XVIII G.P. della Cooperazione Imolese - V Trofeo Soc. Assicuratrice Unipol - 2.a prova del Campionato Comprensoriale Imolese, organizzata dalla Società Pesca Sportiva Imolese col patronato della Polisportiva Cooperatori e della Società Assicuratrice Unipol.

Settanta pescatori dei vari Comuni del Comprensorio Imolese hanno dato vita ad una avvincente gara per contendersi la palma del migliore. Alla fine ha prevalso l'imolese Sabbioni Daniele, appartenente alla «Pesca Sport Salleri di Imola» vincitrice fra le Società partecipanti.

**CLASSIFICHE:**

Individuali: Segmente A - 1) Laziali Remo - SACMI Imola; Segmente B - 1) Merli Vittorio - SACMI Imola;

Segmente C - 1) Sassi Aristide - Assicurazioni Abeille; Segmente D - 1) Brini Oretta - Pesca Sport Salleri; Segmente E - 1) Sabbioni Daniele - Pesca Sport Salleri; Segmente F - 1) Zannoni Natalino - Pesca Sport Salleri; Segmente G - 1) Dal Fiume Venero - Accumulatori A.P.D. Imola.

Per Società: 1) Pesca Sport Salleri; 2) Assicurazioni Abeille - Imola; 3) Accumulatori A.P.D. Imola; 4) SACMI Imola; 5) Soc. Pesca Sportiva Imolese; 6) Soc. Pescatori Castel San Pietro; 7) Soc. Pescatori Osteria Grande; 8) Soc. Pescatori Castel Guelfo; 9) Soc. Pescatori Dozzesi.

**La PEMPA cerca un Enologo**

La Cooperativa PEMPA è interessata alla consulenza di un enologo per le operazioni inerenti la prossima campagna di vinificazione.

Coloro che fossero disponibili ed interessati sono invitati a far pervenire la loro domanda (in carta semplice) al Consiglio di Amministrazione della Cooperativa entro il giorno 8 luglio 1978.

Nella domanda dovranno risultare:

- 1) Dati anagrafici, indirizzo ed eventuale numero telefonico
- 2) Indicazione di eventuali precedenti esperienze di lavoro nel settore
- 3) Qualsiasi altra informazione ritenuta utile per la specifica attività.

Il Presidente (Nanni Primo)

**CALENDARIO FESTIVAL**

*Avanti!*

13-14-15-16 LUGLIO 1978

**Bocciofila (Imola)**

Giovedì 13 - Serata Danzante con **ARMANDO E I FOLK.**

Venerdì 14 - Spettacolo Folkloristico con il **CANZONIERE DI BUBANO.**

Sabato 15 - Ballo con l'orchestra **I PALLADINI.**

Domenica 16 - Ore 19 Pubblico Comizio; ore 21 Mini Festival Canoro con la partecipazione dei mini cantanti della M.a Cosetta Camanzi.

\*\*\*

21-22-23 Luglio 1978 Casalfiumanese.

21-22-23 Luglio 1978 Toscanella.

28-29-30 Luglio 1978 Castel Guelfo.

4-5-6 Agosto 1978 Castel del Rio.

12-13 Agosto 1978 Fontanelice.

19-20-21-22 Agosto 1978 Ponticelli.

24-25-26-27-28 Agosto 1978 Mordano.

25-26-27 Agosto 1978 Osteria Grande.

15-16-17-18-19 Settembre 1978 Castel S. Pietro.

16-17-18-19-20-21-22-23-24 Settembre 1978 Festival comprensoriale.

**Pro Casa di Riposo**

In m. di Camillo Cenni: Fam. Rivola Sbarzaglia, 5.000; La sorella Cecchina e i nipoti Linda e Graziano, 15.000 - In m. Lombardi Gianetto: Baroncini Giulia, 1.000 - In m. Zanotti: Baroncini Rosa e Giulia, 2.000 - In m. Zanotto Teodosio: Maria e Bertino Pratali, 5.000; Isolina Nanni e fam., 2.000; Fam. Codrignani e Gaddoni, 10.000; Augusto e gli amici del bagno Mario, 4.000; Zia Lina e Marcella, 30.000; Costa Marianna, 2.500; Veliano e Rosanna Pelliconi, 2.500 - In m. Grandi Ines: Foricini Domenica, 1.000; Tea e Maria Brusa, 3.000; Ida Castellari e Angelo Rizomi, 1.000; Per volontà dell'Estinta, 50.000 - In m. Aggeo Domenica: Carlo e Nevio Cornazzani, 5.000; Paolo e Orlando Dalla, 3.000 - In m. Renzo Mazzolani: Giuseppe, Alma e Mirco Morrotti, 5.000; Lucia e Mina Benati, 5.000; Fam. Mirri, 5.000; La cognata Edera, 10.000; Gilda Balducci, 2.000; Spadoni Ada, 1.000; Fiumi e fam., 10.000 - Nel 1° ann. della morte della mamma: Branti Claudio, 10.000 - In m. Michinelli Giovanni: Francesca e Giuseppe Rocchi, 2.000; Fam. Maccaferri e Ponzi Lucia, 3.000 - In m. Federico Brugnoli: fam. Calamosca, Creti, Forti, Santandrea, Morini, 5.000.

I gestori del bar Labriola Franco e Piana desiderano ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro



**GIOVANNI GRANDI.**

**LAE**

Laboratorio Assistenza Elettronici

**UN NEGOZIO DOVE LA QUALITA' E' DI CASA  
UN NEGOZIO DOVE L'ASSISTENZA E' UN DOVERE  
UN NEGOZIO DOVE IL CLIENTE E' SEMPRE SODDISFATTO**

COMPLESSI STEREO  
AUTORADIO  
TV COLOR  
MATERIALE PER RADIO RIPARATORI  
KIT PER HOBBISTI  
RADIOTELEFONI CON OMOLOGAZIONE  
SALA MOSTRA AUDIZIONE Complessi STEREO

LAE - Via del Lavoro - Tel. 33010



**Imola**  
COOPERATIVA CERAMICA

PIASTRELLE DI MAIOLICA DECORATE DA RIVESTIMENTO

PIASTRELLE MONOCOLORE E DECORATE PER PAVIMENTO

MAIOLICHE ARTISTICHE A GRAN FUOCO DECORATE A MANO

**VENDITA AL DETTAGLIO**

COOP CERAMICA IMOLA VIA V. VENETO 13 IMOLA  
TEL.(0542) 31500 TELEX 51362 CERIMOLA

## 7 giorni dal comprensorio

### 2ª RAPINA IN "BICICLETTA" ALLE AMI

A pochi mesi di distanza le Aziende municipalizzate imolesi sono state alleggerite per la seconda volta dell'incasso della giornata da un rapinatore ciclista. Alle ore 12,50 di giovedì, un giovane con volto scoperto e armato di pistola, si è pre-

sentato davanti allo sportello dove si effettuano i pagamenti delle bollette di consumo dell'acqua, gas ed elettricità nella sede delle aziende in via Mentana 10.

Il giovane, tenendo la cassiera Ermelinda Ballardelli e gli altri im-

piegati sotto la minaccia dell'arma, si è fatto consegnare tutto il denaro che era stato incassato nella mattina, 1.567.000 lire. L'ha intascato poi è uscito e, inforcata una bicicletta che aveva lasciata sul marciapiede esterno, si è allontanato imboccando prima la via Galilei, poi la via Selice, edissandosi.

Dalle Aziende è stato subito telefonato ai Carabinieri del pronto intervento che hanno immediatamente fatto una battuta, ma invano. Come si è detto le Aziende municipalizzate imolesi pochi mesi fa furono assaltate, all'incirca alla stessa ora da un rapinatore allora mascherato, che se ne andò anche egli in bicicletta senza lasciare traccia. Gli inquirenti che hanno in corso le indagini escludono però che si tratti della stessa persona.

### Una ragazza imolese muore a Faenza

Un morto e un ferito sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto alla periferia di Faenza. La vittima è Tiziana Coverini, appena ventunenne: abitava a Imola in via Lippi 8. Il ferito è il fidanzato della ragazza, Roberto Salvatore, di 25 anni, anch'egli di Imola, dove risiede in via Coraglia 20: la sua prognosi è di 40 giorni.

La sciagura che è costata la vita alla giovane imolese è avvenuta sulla statale Emilia alla periferia della città, fra villa Sirene e Borgo dei Marziani. Le circostanze dell'incidente sono ancora al vaglio della Polstrada di Faenza che ha effettuato i rilievi.

Secondo una prima ricostruzione, comunque, il Salvatore, alla guida della sua « Fiat 500 » stava percorrendo la via Emilia proveniente da Faenza e diretto verso Imola, quando ha improvvisamente perso il controllo dell'auto uscendo di strada alla sua destra. L'utilitaria ha percorso ancora alcune decine di metri nel fossato finendo con lo schiantarsi contro la spalletta di un ponticello che permette il passaggio dalla strada ad una abitazione al civico 14-2.

I due, soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio, sono stati immediatamente trasportati con una ambulanza al pronto soccorso del-

l'ospedale di Faenza. A Tiziana Coverini è stato riscontrato un coma profondo da gravissimo trauma cranico, trauma toracico-addominale chiuso, frattura del femore destro e sospetta rottura di un'arteria. Nonostante il prodigarsi dei sanitari la ragazza è morta poco dopo il ricovero senza aver ripreso conoscenza. Quaranta giorni invece, come si è detto, è stata la prognosi per Roberto Salvatore che ha riportato un trauma cranico-facciale, trauma toracico-addominale chiuso oltre ad altre ferite e contusioni.

### Identificato il rapinatore dell'ARCI

Come si ricorderà nel circolo ARCI di Imola si sono verificati due furti: uno fra il 22 e 23 marzo, l'altro un mese dopo. Furti consistenti in denaro e assegni custoditi in un cassetto.

Dopo lunghe indagini conclusesi quando il presunto ladro ha presentato all'incasso uno degli assegni rubati, il brigadiere Pilolla della locale stazione dei carabinieri ha identificato il responsabile in un giovane frequentatore del locale, « disk-jockey » di una emittente radio installata nella stessa sede del circolo ARCI. E' il venticinquenne Loris Raffini, domiciliato nel luogo in via Montanara 140, il quale, invitato ripetutamente in caserma per la contestazione dell'addebito, non si è presentato. Il Raffini è stato denunciato dai carabinieri in stato di irreperibilità per furto aggravato e spaccio, con firma apocriфа, di assegno rubato, nonché inosservanza di provvedimenti delle autorità.

### Una moto esce di strada a Castel S. Pietro

Il 23enne Roberto Zanchetta, abitante a Castel S. Pietro Terme in via Pacinotti 12, si trovava sulla moto guidata da un amico che percorreva una strada quando, causata una folata di vento, il veicolo è uscito di strada. Il conducente della moto è rimasto pressochè illeso, lo Zanchetta invece è stato trasportato all'ospedale e da qui, dopo le cure più urgenti, è stato trasferito nella divisione ortopedica dell'ospedale di Imola avendo riportato la frattura dell'avambraccio destro nonché contusioni e abrasioni multiple. La prognosi è di un mese.

Giocando in casa, è caduta Daniela Zulino, di un anno, domiciliata a Imola in via Selice 21. Ha riportato la frattura dell'avambraccio destro. All'ospedale del luogo le sono state prestate le cure del caso ed è stata dichiarata guaribile in 30 giorni.

### Arrestati a Forlì 2 imolesi

Due imolesi oriundi dal mezzogiorno d'Italia sono stati arrestati a Forlì perché accusati di falso in assegni di illecita provenienza e di tentata truffa. I due, Silvio Veroso, 30 anni, nato a Chieti e residente a Imola, autista disoccupato, e Mario Patti, 26 anni, nato a Palermo e residente a Imola, muratore, erano andati a Forlì con una « Fiat 125 » e si erano recati direttamente nell'oreficeria di Sergio Corvini.

Il Veroso, trattato l'acquisto di un orologio e di un anello, ha mostrato al venditore un assegno dell'importo di 1.500.000 lire, emesso il 27 giugno scorso dalla Banca Cooperativa di Imola all'ordine di Silvio Veroso dal committente Carlo Casadio e con firma girata dello stesso oriundo abruzzese. L'orefice, sospettoso, prima di accettare l'assegno, telefonava all'agenzia n. 2 del Credito Romagnolo.

L'assegno presentato all'orefice faceva parte di un blocchetto smarrito dal committente Otello Raffini, Imola, via Villa Clelia 54-A. Lo stesso bancario informava del fatto la sala operativa della squadra mobile.

Il Veroso era fuori, davanti all'oreficeria e il Patti, poco discosto. L'auto l'avevano parcheggiata nella vicina piazza Giovanni XXIII. I due imolesi venivano invitati dagli a-

genti a seguirli in questura. L'assegno? Nessuno dei due ce l'aveva. Erano le 16. Un'ora dopo, un cittadino consegnava al comando dei vigili urbani un portafogli contenente l'assegno.

A questo punto, presente un difensore d'ufficio, il Veroso ed il Patti, erano sottoposti ad interrogatorio. Il primo, dopo qualche reticenza finiva per ammettere la propria responsabilità.

Un trauma cranico e pluricon-

Un trauma cranico e pluricon-

Incidente all'incrocio del piazzale Bianconcini col viale Zappi e la via Venturini: il 24enne Maurizio e Cataldo, abitante in via Pambra 7, che procedeva alla guida di una motocicletta, è stato investito da una « Fiat 500 » condotta dalla 30enne Gina Salomoni, domiciliata in via Banfi 9. Il giovane è stato ricoverato con prognosi di un mese all'ospedale del luogo, avendo riportato una frattura vertebrale alla regione lombare.

Il 21enne Pierluigi Biancastelli, abitante in via Giusti 3, mentre in ciclomotore si immetteva nel viale Guerrazzi uscendo dal piazzale antistante un distributore di carburante è stato investito da una « Alfa Romeo » condotta dal 30enne Franco Assirelli, domiciliato in via Mascagni 3, che procedeva lungo il viale diretto verso il centro della città. Il Biancastelli ha riportato un trauma facciale con ferita al mento. Guarirà in due settimane.

### Guardia veterinaria

Vallata Santerno (comprendente i Comuni di Castel del Rio, Casal-fiumanese, Fontanelice e Borgo Tosignano) dr. De Meo Angiolino, via Montanara 74 (recapito presso Bar Centrale) Fontanelice - tel. 92598.

Pianura (comprendente i Comuni di Imola, Dozza, Castel Guelfo e Mordano) dr. Cristoni Pietro, via Medesano 26/2, Castel Guelfo - tel. 53263.

FABBRICA

**CRISLA**

Lampadari - Specchi - Accessori bagno

CASTEL S. PIETRO TERME (BO)  
Via Marconi, 3 - Tel. 94 14 37

**CASSA DI  
RISPARMIO  
DI IMOLA**



DAL 1855  
LE SOLUZIONI PIÙ GIUSTE  
PER QUALSIASI  
OPERAZIONE E SERVIZIO  
DI BANCA  
DOVE VIVI E LAVORI

## Cooperativa Edil - Strade Imolese

Sede legale e Direzione amministrativa in IMOLA - Via Emilia 25 - Tel. 32028 - 25166 - Direzione Tecnica e Commerciale Castel S. Pietro Terme - Viale Roma, 9 - Tel. (051) 941151 e 941719 - Settore Stradale e recapito tecnico e commerciale - Imola - Via Callegherie, 13 - Tel. 23007

- INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ZOOTE-  
CNICI, CIVILI E SOCIALI
- RISTRUTTURAZIONI
- COSTRUZIONE STRADE, ACQUEDOTTI  
E FOGNATURE
- OPERE IDRAULICHE E DI BONIFICA
- MOVIMENTI DI TERRA

Vende appartamenti a:

Castel S. Pietro Terme  
Osteria Grande  
Toscanella  
Imola



COOP SRL

Costituita  
dalla fusione delle coop:  
Muratori di Imola  
Muratori di Mordano  
Muratori di Sesto Imolese  
Edile di Castel S. Pietro Terme  
Comunale Edilizia di Dozza  
C.O.B.A.I. Imola